

A FERRO E FUOCO

di Romano Turrini

Ricordando l'invasione francese del Trentino nel 1703

Vendôme

1703 2003

Fra i tanti eventi luttuosi che il Basso Sarca ha vissuto nel corso dei secoli, l'invasione francese guidata dal duca di Vendome era, fino a qualche anno fa, ricordata unicamente perché aveva decretato la rovina dei castelli della valle.

Recenti studi hanno messo in luce il complesso intreccio di interessi politici, strategici e militari, legati alla successione al trono di Spagna, il ruolo delle popolazioni locali, i danni economici che questa campagna militare causò. Si veda, ad esempio, il carteggio fittissimo fra i comandanti dell'armata gallispana e la corte di Parigi, trascritto e commentato da mons. Luigi Bressan, che ha arricchito la documentazione su quelle vicende con aspetti inediti ed assai interessanti.

Ricorre quest'anno il trecentesimo anniversario di questo fatto storico e le amministrazioni comunali del Basso Sarca, in collaborazione con altri Enti ed Associazioni, hanno promosso una serie di manifestazioni per ricordare questo evento. La Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino ha assicurato, con la consueta sensibilità, il proprio sostegno economico.

Si ritorna a parlare di Vendôme ampliando l'orizzonte d'analisi, cercando di aggiungere conoscenze ed aspetti poco noti o inediti.

In luglio è stato inaugurato l'intero percorso all'interno del Castello di Arco; una rivincita ideale sulla storia! I ruderi sono stati valorizzati, permettendo al visi-

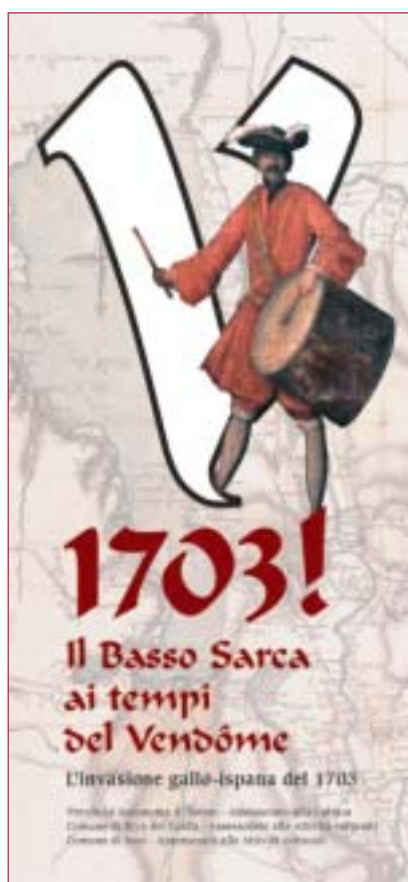
tatore di cogliere la complessità del borgo fortificato, anche dopo i danni provocati dalle bombe francesi e dall'incuria.

A metà agosto si è ricordata la data del 17 agosto, giorno in cui il Castello di Arco dichiarò la propria resa dopo aver sostenuto per alcuni giorni l'attacco dell'artiglieria francese, con due

eventi. È stata presentata una splendida riproduzione del quadro raffigurante la partenza dell'armata francese dal porto di Riva, realizzata a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Arco. Il dipinto, opera di anonimo, è una formidabile descrizione del Basso Sarca, "animato" dall'esercito francese e da mille altre scene di vita vissuta.

E poi, a cura della Provincia Autonoma di Trento, è stato allestito uno spettacolo al Castello di Arco che ha mirabilmente ricreato, davanti ad un folto pubblico, le atmosfere di quei giorni, intrecciando la rappresentazione della vicenda umana di Anna Baldovini (madre di un soldato destinato alla condanna a morte) con quella della distruzione del Castello.

Il 20 settembre è stata inaugurata presso il Museo Civico di Riva, con la partecipazione del nostro arcivescovo, una mostra dedicata al quadro appena ricordato che,



A sinistra: l'opuscolo relativo ad una delle iniziative;
A destra: il quadro raffigurante la partenza dell'armata francese dal porto di Riva.





abbandonata la sua abituale collocazione presso il Museo del Castello del Buonconsiglio, può essere apprezzato dai visitatori nelle sale della Rocca. Accanto al dipinto sono disposti molti pannelli, che individuano all'interno di esso, ingrandendoli, aspetti diversi, minuti talvolta; viene tracciato così un percorso di valorizzazione piena, approfondita.

A supporto della mostra è pubblicato un agile volumetto, a cura dell'Associazione "Riccardo Pinter" di Riva. L'illustrazione del quadro e della pubblicazione è avvenuta il 27 settembre scorso, sempre presso il Museo Civico di Riva.

Il 4 ottobre, presso il Forte Superiore di Nago il prof. Gauro Copola ha presentato "I rapporti economici e la vita del Trentino nel Settecento", mentre l'11 ottobre, presso Palazzo Panni ad Arco, il prof. Mauro Nequirito ha illustrato "Le condizioni politiche del vescovado ed il ruolo franco-bavarese".

Nell'ambito della Mostra del libro "Pagine del Garda" (22 - 30 novembre), organizzata da "Il Som-

molago", verranno presentati una cartella con dieci delle più belle raffigurazioni del Castello di Arco ed un volume, a cura di Romano Turrini, che raccoglie, oltre ad una sintetica narrazione degli eventi, una ricca antologia di documenti, per buona parte inediti, riferiti all'invasione del Trentino nel 1703. Nel calendario di questa manifestazione, che riscuote ogni anno maggiori consensi, è inserita anche una serata culturale a Dro per ricordare la "grazia" concessa da Vendôme che risparmiò dalla devastazione il paese.

Questo, in sintesi, il programma per ricordare l'invasione francese del 1703, ma anche, e soprattutto, per conoscere la nostra storia, il nostro passato. Per accorgerci che dietro i grandi generali si muovevano migliaia di persone, ognuna con la sua storia, con i suoi affetti, le sue preoccupazioni, la sua vita.

Vendôme
1703 2003

